

IDEE

Un lodge di lusso contro l'apartheid

di Alberto Mattone

Alla scoperta della Grootbos Nature Reserve, a 160 chilometri dal Capo. Tra balene, 9000 specie floreali e un centro sportivo dove il melting pot è la norma

Fare turismo responsabile e curare le ferite dell'Apartheid. Tutelare il regno floreale e offrire una possibilità di riscatto ai neri delle township. Sulla costa estrema del continente, a 160 chilometri da Città del Capo, c'è un pezzo del nuovo Sudafrica dove l'imprenditoria coniuga la conservazione della biodiversità all'integrazione sociale. Grootbos è una riserva naturale privata, con camere a cinque stelle e una veduta spettacolare sulla Walker Bay dove, da giugno a settembre, le balene si danno appuntamento per accoppiarsi lontano dalla fredde acque dell'Antartico. Le suite dei due lodge sono immerse nella natura, e la riserva offre escursioni, passeggiate a cavallo, bird-watching, giri in barca per l'avvistamento di balene e squali, foche e delfini, visite al sito archeologico di Klipgat Cave.

Il passo dalla Grootbos Nature Reserve all'omonima Fondazione è stato breve: l'ideatore dell'iniziativa è un bianco, Michael Lutzeyer, proprietario dell'area sulla striscia costiera patrimonio dell'Unesco, che include novemila differenti specie di piante, 745 delle quali si trovano solo nella sua "foresta". Nella riserva è stata creata una scuola per botanici frequentata da dodici ragazzi della township di Masakhana. Ma il fiore all'occhiello della Fondazione è il centro sportivo di Gaansbai, diventato il simbolo dell'integrazione del Paese. Il campo di calcio è situato tra la township, la comunità dei meticci di Blompark e il villaggio dei "bianchi" di Gansbaai. Il centro è diventato un punto di incontro: trecento ragazzi lo frequentano e, attraverso lo sport, curano le ferite di decenni di apartheid.

()

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006